

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente” ;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;

VISTO l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/Gab del 17 maggio 2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di “prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota prot. n. 38402 del 18/02/2015, assunta agli atti di questo Assessorato al prot. n. 4562 del 27/02/2015, integrata dalla nota prot. n. 258702 del 05/11/2015 assunta agli atti di questo Assessorato DRU al prot. n. 25378 del 17/11/2015, con le quali il Comune di **Messina** nella qualità di *Autorità Procedente*, ha chiesto l’avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul Piano di Lottizzazione convenzionato per la realizzazione di una casa di cura e residenze collettive in C.da Serro- Tacciaro, località Sperone, *soggetto proponente* la Ditta Immobiliare Ionica s.r.l.;

VISTA la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente contenente il Rapporto Ambientale Preliminare, lo studio di Incidenza e gli elaborati grafici;

VISTA la certificazione di avvenuto versamento delle spese istruttorie previste dalla normativa vigente;

VISTA la nota prot. n. **20551** del **27/10/2016**, con la quale l'Unità di Staff 2 – DRU ha dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, della documentazione relativa al Piano di lottizzazione di cui alle superiori note comunali prot. n. **38402/2015** e **258702/2015**, trasmettendola ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma, entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa:

- **Dipartimento Regionale dell'Urbanistica**
Servizio 3 – Affari urbanistici Sicilia Occidentale
- **Dipartimento Regionale dell'Ambiente**
Area 2 – Ufficio Territoriale Ambientale
Servizio 1 – Valutazioni Ambientali
Servizio 2 – Pianificazione e Programmazione Ambientale
Servizio 3 – Gestione Tecnica Amministrativa Interventi Ambientali
Servizio 4 – Gestione finanziaria Interventi Ambientali
- **Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana**
- **Dipartimento Regionale dell'acqua e dei rifiuti**
- **Dipartimento Regionale dell'energia**
- **Dipartimento Regionale Tecnico**
- **Dipartimento Regionale dell'agricoltura**
- **Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale**
- **Dipartimento Regionale delle Attività produttive**
- **Città Metropolitana di Messina già Provincia Regionale di Messina**
 - *Territorio Ambiente – Parchi e Riserve*
 - *Protezione civile*
 - *Sviluppo economico*
- **Genio Civile di Messina**
- **Soprintendenza BB.CC.AA. di Messina**
- **Dipartimento della Protezione Civile**
 - *Servizio 11 Sicilia Nord Orientale*
- **Dipartimento per le Attività Sanitarie e Osservatorio Epidemiologico**
- **ASP Messina**
- **Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente**
Azienda Regionale per la protezione dell'Ambiente – DAP di Messina

VISTI i contributi dei soggetti competenti in materia ambientale pervenuti a questo Assessorato a termine della fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale (*ex art.12 D.L.vo.152/06*)) trasmessi con:

- **Nota ASP** prot 5488 del 14/12/2016 acquisita al protocollo ARTA-DRU al n.23824 del 16/12/2016;
- **Nota ARPA** prot.n.78828 del 07/12/2016 acquisita al protocollo ARTA-DRU al n. 23441 del 09/12/2016 ;
- **Nota Protezione Civile città metropolitana ME** prot.n. 37696 del 17/11/2016 acquisita al protocollo ARTA-DRU al n. 22094 del 18/11/2016;

PRESO ATTO che i restanti S.C.M.A. non hanno fatto pervenire pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente;

CONSIDERATO che in assenza di pareri, osservazioni e/o contributi, questa Autorità Competente, deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti Soggetti competenti;

VISTA la nota prot. n. **639** del **16/01/2017**, dell'Unità di Staff 2 – DRU con la quale è stato invitato il Comune di Messina a fornire le proprie determinazioni motivate in merito ai pareri espressi dai S.C.M.A. nell'ambito della fase di consultazione e in merito alla nota datata 16/12/2016 con la quale la Ditta “Immobiliare Ionica S.r.l.” ha espresso le proprie osservazioni e chiarimenti al parere dell'ARPA di Messina prot.n. 78828 del 07/12/2016 (S.C.M.A.) in sostituzione di quanto avrebbe dovuto chiarire il Comune (art.12, comma 4).

VISTA la nota del Comune di Messina prot. n. **25110** del **31/01/2017** acquisita al protocollo DRU al n. 1883 del 03/02/2017, con la quale, in riferimento alla superiore nota DRU prot. n. **639/2017**, ha condiviso in linea generale il contenuto dei contributi resi dai SCMA, evidenziando che alcuni di questi possono trovare accoglimento attraverso la definizione di apposite prescrizioni, e riguardo a quanto contenuto nella nota trasmessa dalla Ditta “Immobiliare Ionica S.r.l.”, relativa alle osservazioni prodotte dall'ARPA di Messina prot.n. 78828/2016, ha ritenuto che le stesse (ad eccezione dei punti 1. e 3. dei quali ha condiviso i contenuti), debbano essere valutate dalla Commissione Tecnica Specialistica per le Autorizzazioni Ambientali di competenza regionale;

VISTA la nota prot.n. 2762 del 16/02/2017, integrata dalla nota prot.n.8267 del 11/05/2017, con le quali l'Unità di Staff 2 D.R.U., in qualità di segreteria *ratione materiae*, ha trasmesso la documentazione in forma digitale, alla Commissione Tecnica Specialistica per l'espressione del parere tecnico di competenza;

VISTO il parere n. **57/2017** del **19/05/2017** approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota n. 36676 del 22/05/2017 all'Unità di Staff 2-DRU in qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con il quale viene espresso parere positivo all'esclusione dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ex art. 13 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 con le condizioni in esso contenute;

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. **57/2017** del **19/05/2017**, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante;

DECRETA

Art. 1) Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. **57/2017** del **19/05/2017**, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il Piano di Lottizzazione convenzionato per la realizzazione di una casa di cura e residenze collettive nel Comune di **Messina** C.da Serro- Tacciaro, località Sperone, *soggetto proponente* la Ditta Immobiliare Ionica s.r.l. **è esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** di cui agli articoli da **13** a **18** del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., con le prescrizioni contenute nel superiore parere.

Art. 2) Il Comune di **Messina**, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante, all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.

Art. 3) A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti” e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.

Art. 4) Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

L'Autorità Competente per la VAS

L'ASSESSORE

Dott. Maurizio Croce

F.TO CROCE



Regione Siciliana

Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale. Legge Regionale n. 9 del 07.05.2015, art. 91

OGGETTO: ME 1-8 Comune di Messina (ME)

Piano di lottizzazione convenzionato per la realizzazione di una casa di cura e residenze collettive in Messina, C.da Serro-Tacciaro, località Sperone.

Ditta: Immobiliare Ionica S.r.L.

Autorità Procedente: Comune di Messina.

PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità alla V.A.S. art. 12 del D. Lgs n. 152/2006 e s.m.i. – Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23 e verifica d'incidenza art. 5 del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii.

PROCEDIMENTO:

PARERE COMMISSIONE T.S. N. 57/2017 DEL 19.05.2017

Vista: La nota n. 2762 del 16/02/2017 con la quale l'ARTA Unità di Staff 2 del Dipartimento urbanistica, ha trasmesso a questa Commissione, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, per il Programma costruttivo Piano di lottizzazione convenzionato per la realizzazione di una casa di cura e residenze collettive in Messina, C.da Serro-Tacciaro, località Sperone.

Vista: La nota integrativa n. 8267 del 11/05/2017 con la quale l'ARTA Unità di Staff 2 del Dipartimento urbanistica, ha trasmesso a questa Commissione, ai fini dell'espressione del parere tecnico previsto dal D.A. n. 228/GAB del 27/05/2016, la cartella contenente il rapporto ambientale preliminare e i relativi allegati tecnici del piano di cui in oggetto.

Vista: Istanza comunale prot. n. 38402 del 18/02/2015 acquisita al prot. Arta-DRU al n. 4562 del 27/02/2015 trasmissione Rapporto ambientale ed allegati tecnici.

Vista: Nota Assessoriale di richiesta chiarimenti trasmessa al comune di Messina con prot. n. 4562 del 27/02/2015

Vista: Istanza comunale prot. n. 119520 del 19/05/2015 e n. 2 tavole in risposta alla nota DRU prot. N. 7555 del 27/03/2015.

Vista: Nota Assessoriale di richiesta documentazione e pagamento oneri istruttori per avvio di procedura, trasmessa al comune di Messina con prot. n. 20279 del 09/09/2015.

Vista: Nota Assessoriale di richiesta chiarimenti sui procedimenti di verifica assoggettabilità di alcune pratiche in carico, trasmessa al comune di Messina con prot. n. 22138 del 06/10/2015,

Vista: Nota comunale prot. N. 258702 del 05/11/2017, acquisita agli atti di questo Assessorato al port. N. 25378 del 17711/205;

Vista: Cartella nota Comune prot. N. 2521159 del 29/09/2016, acquisita agli atti con prot. 18686 del 03/10/2016 contenente:

1. Nota del Comune di Messina prot. N. 2521159 del 29/09/2016 nella quale si specifica che l'intervento risulti congruo alla richiesta di avvio procedura di assoggettabilità a VAS per motivi di pubblico interesse giusta L.R. 17 Maggio 2016, n. 8 art. 27, significando che l'intervento non risulta interessato dalla "Variante parziale ambientale al P.R.G." e risulta coerente con la stessa Variante Ambientale.
2. Nota della Ditta di richiesta avvia procedura VAS per motivi d'interesse pubblico, giusta L.R. 17 Maggio 2016, N. 8 Art. 27.
3. Nota di trasmissione del parere n. 87 del 20/10/2015 della Città Metropolitana di Messina, servizio VIII Direzione ambiente prot. n. 5485 del 20/10/2015
4. Parere preventivo positivo n. 87 del 20/10/2015 dell'Ente gestoree R.N.O. "Laguna di Capo Peloro" ex art. 2 comma 5 del D.A. 30/03/2007.

Vista: Nota DRU di avvio consultazione documentazione ai Soggetti Competenti in Materia ambientale prot. n. 20551 del 27/10/2015.

Visti: Pareri S.C.M.A.

1. Nota ASP Messina prot. 5488 del 1471272016 acquisita prot. ARTA DRU n. 23824 del 16/12/2016.
2. Nota ARPA Messina, prot. 78828 del 07/1272016 acquisita al prot. ARTA DRU n. 23441 del 09/12/2016.
3. Nota Citta Metropolitana di Messina servizio Protezione civile prot. N. 37696 del 17/11/2016 acquisita prot. ARTA DRU n. 22094 del 18/11/2016.

Vista: Nota Ditta Immobiliare Ionica S.r.l. del 16/12/2016, osservazioni e chiarimenti al parere ARPA Messina n. 78828 del 07/12/2016.

Vista: Nota assessoriale richiesta adempimenti relativa ai pareri dei Soggetti Competenti in Materia ambientale pervenuti, prot. n. 639 del 16/01/2017.

Vista: Nota comunale prot. N. 25110 del 31/01/2017 acquisita agli atti del DRU prot. N. 1883 del 03/02/2017 in riscontro alla nota prot. 639 del 16/01/2017.

Vista: La documentazione Tecnica:

- Progetto architettonico
- All.5 Studio D'incidenza ecologica
- All. 6 Relazione di Complementarità
- All. 7 Ricadenza
- All. 9 Documentazione fotografica
- All. 10 a Planimetria del verde Stato di fatto

- All. 10 b Planimetria del verde Progetto
- Rapporto Ambientale

Rilevato dal contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale redatto ai sensi dell'Allegato I del D.Lgs. 152/06 e dallo Studio D'incidenza ecologica redatto ai sensi dell'Allegato G del D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. quanto segue:

Inquadramento Generale:

L'area interessata dai lavori in progetto è localizzata in contrada Papardo (Lat. Nord 38° 15' 40,31" - Long. Est 15° 36' 02,54"), e si sviluppa in un intervallo altimetrico compreso tra la quota 64 m.s.l.m. e la quota 50 m.s.l.m.. In cartografia ufficiale (Carta d'Italia in scala 1:25.000 IGM) l'area ricade nella tavoletta "GANZIRRI" Foglio 254 IV N.E. e nella CTR della Regione Sicilia, sezz. 588110 e 588120 scala 1:10.000.

Tale area risulta inserita all'interno del sito ITA030042 denominato Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello Stretto di Messina e designato quale ZPS – Zona a protezione Speciale (Direttiva "Uccelli") ai sensi della Direttiva 79/409/CEE - a seguito dell'emanazione del Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare pubblicato sulla G.U. del 24.07.2007.

La sua localizzazione è determinabile attraverso le seguenti coordinate geografiche:

- Longitudine E 15° 29' 42";
- Latitudine 38° 12' 07"

Il sito copre una superficie di 27.995,00 ettari ed appartiene alla regione bio-geografica mediterranea. In tale regione è possibile distinguere cinque livelli di vegetazione² (in funzione dell'altitudine):

- Livello termo-Mediterraneo (foreste termofili di conifere, ulivi, carrubi e piante resinose in associazione con querce)
- Livello meso-mediterraneo querce sclerofille
- Livello sopra-mediterraneo (foreste decidue di querce)
- Livello mediterraneo-montano: (foreste di conifere: cedro e pino nero, ecc.)
- Livello oro-mediterraneo (foreste occupate almeno in parte da ginepri).

Il sito ZPS ITA 030042 è caratterizzato dall'imponente dorsale montuosa che dallo Stretto di Messina si estende lungo la catena dei Peloritani, e presenta aspetti floristico-vegetazionali di notevole interesse paesaggistico e naturalistico, nonostante la notevole pressione antropica.

Uno dei caratteri che sicuramente merita grande attenzione, è l'importanza strategica assunta da quest'area per quanto concerne i flussi migratori dell'avifauna che si spostano nel bacino del Mediterraneo.

Le vulnerabilità del sito ZPS sono legate principalmente alla caccia di frodo durante i periodi di migrazione e ai fenomeni di erosione dovuti al succedersi di incendi, alle attività di pascolo, al disboscamento e alle coltivazioni, che unite all'acclività del terreno determinano fenomeni erosivi importanti. Oltre all'intensa attività di urbanizzazione che, negli ultimi anni, ha interessato parte di quest'ambito.

Gestione del Sito:

Il progetto oggetto di studio, non è direttamente connesso alla gestione del sito Natura 2000 denominato ZPS ITA030042.

Attualmente tale sito risulta regolamentato dal Piano di Gestione "Monti Peloritani" approvato a condizioni con D.D.G. n. 688 del 30.06.2009 e approvato definitivamente con D.D.G. n. 286 del

24.05.2010, pubblicato sulla GURS n. 35 del 06.08.2010. Inoltre, nel redigere la presente relazione di incidenza si è tenuto conto anche di quanto riportato nel Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a zone di Protezione Speciale (ZPS)" (G.U. Serie Generale n. 258 del 6 novembre 2007).

La ZPS ITA030042 è stata definita per il valore di corridoio di migrazione per l'avifauna.

Il Piano di Gestione Monti Peloritani al punto C.3. della relazione denominata Fase 2-3 (pag. 212), fa rientrare la ZPS in questione nella tipologia ambientale "Ambienti Steppici Mediterranei".

Per tale tipologia ambientale il decreto del 17 ottobre del 2007 all'art 6. "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di conservazione per tipologie di ZPS" punto 6, provvede a porre i seguenti:

Obblighi e divieti:

- divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario;
- divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola.
- Regolamentazione di: pascolo al fine di ridurre fenomeni di eccessivo sfruttamento del cotico erboso;
- circolazione sulle strade ad uso silvo-pastorale;
- costruzione di nuove serre fisse;
- dissodamento con successiva macinazione delle pietre nelle aree coperte da vegetazione naturale.

Attività da favorire:

conservazione ovvero ripristino degli elementi naturali e seminaturali dell'agroecosistema tra cui alberi isolati, pozze di abbeverata, piccoli stagni; manutenzione, senza rifacimento totale, dei muretti a secco esistenti e realizzazione di nuovi attraverso tecniche costruttive tradizionali e manufatti in pietra;

mantenimento ovvero ripristino di piccole raccolte d'acqua e pozze stagionali; controllo della vegetazione arbustiva infestante nei prati e pascoli aridi; ripristino di pascoli e prati aridi mediante la messa a riposo di seminativi; pratiche pastorali tradizionali evitando il sovrapascolo; pratiche pastorali tradizionali estensive.

Connessione con altre aree protette:

L'ambito d'intervento come, già definito in precedenza si colloca all'interno del sito ITA030042, Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e Area Marina dello stretto di Messina, che con una superficie di 27.995,00 ha, interessa gran parte del territorio comunale di Messina, estendendosi a sud lungo il versante ionico fino a Mili Marina, risalendo in cresta all'altezza di Pizzo Bottino. Sul versante tirrenico si estende da Pizzo Canale, include gran parte del territorio comunale di Saponara, lambisce i centri abitati di Villafranca Tirrena, Rometta, Morforte S. Giorgio, da dove, seguendo la linea di costa attuale, raggiunge Capo Rasocolmo e prosegue a largo del villaggio Acqualadroni dove si congiunge con altri siti nelle acque antistanti Capo Peloro.

Attualmente l'area della ZPS "Monti Peloritani, dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello Stretto di Messina" non è dotata di un appropriato piano di controllo delle attività che contenga le opportune misure regolamentari, amministrative o contrattuali conformi alle esigenze ecologiche e di salvaguardia dei tipi di habitat naturali e delle specie presenti nella zona, secondo le indicazioni della Direttiva Habitat.

Il sito ZPS ITA030042 è in rapporto con altri siti Natura 2000, che risultano del tutto o in gran parte inglobati all'interno del sito stesso:

- *Il sito SIC ITA030008 di tipo "G" denominato "Capo Peloro-Laghetti di Ganzirri" che con una superficie di circa 60,00 ettari comprende i pantani di Ganzirri e di Capo Peloro, i quali, oltre ad avere una grande valenza paesaggistica, rappresentano ambiti strategici per i flussi migratori dell'avifauna nel bacino del Mediterraneo. Questo sito rientra all'interno della Riserva Naturale Orientata "Laguna di Capo Peloro", istituita dal D.A. 21/06/2001 e gestita dalla Provincia Regionale di Messina.*
- *Il sito SIC ITA030011 di tipo "G" denominato "Dorsale Curcuraci, Antennamare" che, con una superficie di circa 11.460 ettari, comprende la dorsale montuosa che si sviluppa da Castanea delle Furie verso SW lungo il dominio peloritano fino a Pizzo Bottino. Tale SIC è stato istituito per la sua importanza per gli uccelli migratori e per la nidificazione della Magnanina e della Coturnice siciliana. Sono altresì indicati 10 diversi habitat di cui uno prioritario (praterie substeppiche).*
- *Il sito ZPS (IT9350300): "Costa Viola" con una superficie totale di 29.425,00 ha, include i territori compresi tra la Costa Viola e il monte S. Elia. Questa ZPS costituisce uno dei più importanti "bottle neck" (collo di bottiglia) per gli uccelli migratori in Europa.*

Altre aree protette nella provincia di Messina sono:

- *il Parco dei Nebrodi, istituito il 4 agosto del 1993, ubicato nel cuore della catena montuosa dei monti Nebrodi, ha un'estensione di 85.687 ettari;*
- *il Parco Fluviale dell'Alcantara, indicato anche come Sito d'interesse comunitario (ITA 030036), nel versante ionico, istituito nel 2001, al posto della preesistente Riserva Naturale, ha un'estensione di 1.927,48 ettari, perimetra gran parte del bacino idrografico del fiume Alcantara.*
- *La Riserva Naturale Orientata di Fiumedinisi e M.Scuderi, (SIC ITA 030010), sul versante ionico, istituita il 10 dicembre del 1998, ha un'estensione di 3.543,75 ettari.*
- *La Riserva Orientata del bosco di Malabotta (SIC ITA030005), sui monti Nebrodi, istituita il 25 Luglio 1997, ha un'estensione di 3.221,97.*
- *Le aree protette sopra elencate sono ubicate a notevole distanza dalla zona di interesse progettuale.*

Sito Natura 2000:

L'Assessorato Regionale Territorio e Ambiente della Regione Sicilia con Decreto Assessoriale del 21 febbraio 2005, pubblicato sulla GURS n 42 del 7 ottobre 2005, ha individuato tra i siti della rete ecologica natura 2000 nella Regione Sicilia, la Zona di protezione speciale ITA 030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennammare ed Area marina dello stretto di Messina". La ZPS ITA 030042 ricade nel territorio individuato sin dal 1989 come IBA (Important Bird Area) cod. 153, ovvero Area importante per gli Uccelli e come tale, ritenuta dalla Comunità Europea meritevole della massima tutela e di importanza strategica per la conservazione degli uccelli compreso lo spazio marino antistante alla costa settentrionale della Sicilia, sia dal lato ionico che da quello tirrenico.

L'area conserva aspetti floristico-vegetazionali di notevole interesse paesaggistico e naturalistico. Il perimetro della ZPS ITA 030042 comprende aree che rivestono un'importanza strategica nell'economia dei flussi migratori dell'avifauna che si sposta nell'ambito del bacino del Mediterraneo. In particolare la zona di Antennammare e lo stretto di Messina, insieme allo Stretto di

Gibilterra ed al Bosforo, rappresentano le tre aree in cui nel Mediterraneo si concentrano i flussi migratori, soprattutto in periodo primaverile. Dallo stretto di Messina transitano, infatti, da 20.000 a 35.000 esemplari appartenenti a numerose specie di Uccelli, soprattutto Rapaci, alcune delle quali molto rare e/o meritevoli della massima tutela. La dorsale dei Monti Peloritani offre inoltre possibilità di nidificazione a specie dell'avifauna rilevanti per la tutela della biodiversità a livello regionale e nazionale quali *Aquila chrysaetos*, *Falco biarmicus* ed *Alectoris greca withakeri*. Anche i laghi di Faro e Ganzirri offrono rifugio ed opportunità trofiche alle specie in migrazione, in particolare agli Uccelli acquatici, e per alcune di esse rappresentano anche dei significativi siti di nidificazione. Da non sottovalutare infine la particolare malacofauna di questi ambienti lacustri che ospita popolazioni talora molto differenziate ed esclusive di questo particolarissimo ecosistema acquatico.

Quest'area, che coincide con l'estrema punta nord orientale dell'isola, riveste un notevole significato fitogeografico soprattutto per la presenza di specie rare o endemiche. Inoltre in questa area sono circoscritte alcune associazioni vegetali molto peculiari e specializzate assenti nel resto dell'isola.

I popolamenti a *Laminariales*, così come il popolamento a *Cystoseira usneoides*, presenti nello Stretto di Messina sono molto particolari e peculiari, legati alle intrinseche caratteristiche idrodinamiche di questo ambiente.

Status degli Habitat:

Nella ZPS ITA030042 e sono presenti numerosi habitat tutelati dalla Direttiva CEE 93/42, alcuni di essi, per le loro peculiarità ambientali in precario equilibrio con l'ambiente circostante antropizzato, rischiano di scomparire, per questo motivo la loro tutela è considerata prioritaria dall'Unione Europea.

Tali tipi di habitat naturali prioritari sono:

- 1150 Lagune costiere
- 1120 Praterie di Posidonie (*Posidonium oceanicae*)
- 6220 Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero- Brachypodietea
- 9110 Boschi eurosiberiani di *Quercus spp.*
- 9340 *Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

La provincia di Messina è una delle più ricche sia dal punto di vista faunistico che floristico. Secondo alcune statistiche condotte dall'ARPA Sicilia sulla consistenza e la distribuzione dei taxa faunistici segnalati nelle Direttive Habitat e Uccelli e rilevati nei siti pSIC e ZPS, nel messinese sono presenti 94 taxa così distribuiti:

- Numero specie invertebrati 3
- Numero specie di pesci 1
- Numero specie di anfibi e rettili 3
- Numero specie uccelli 87
- Numero specie di mammiferi 1

Con una percentuale pari al 44% delle specie presenti sul totale dei SIC e delle ZPS della Regione Sicilia.

Per quanto concerne la consistenza e la distribuzione dei taxa floristici segnalati nei siti SIC e ZPS la provincia di Messina conta:

- Pteridofite 1;
- Angiosperme 7

Con una percentuale complessiva dei siti SIC e ZPS, sul totale dei presenti nella regione Sicilia, pari al 47%.

Nell'area d'interesse progettuale non sono presenti tipologie di habitat inserite nell'elenco della ZPS ITA 030042. Secondo la cartografia tematica del Pdg. M. Peloritani, la zona è caratterizzata da habitat non prioritari costituiti da uliveti (Cod. Corine Biotopes: 86.11 – Cod. Natura 2000: n.d.) da Sistemi particellari complessi (Cod. Corine Biotopes: 82.3A – Cod. Natura 2000: n.d.) e da seminativi e colture erbacee estensive (Cod. Corine Biotopes: 82.3 – Cod. Natura 2000: n.d.). In realtà dai rilievi effettuati emerge che dell'habitat ad uliveto restano solo alcuni esemplari di *Olea europaea* in gran parte inselvatichiti, anche dell'habitat dei seminativi non rimane traccia.

Questa area un tempo erano caratterizzata dalla presenza di seminativi, colture erbacee estensive di cereali, leguminose e colture orticole in campo, abbandonati nel corso degli anni e gradualmente trasformatasi in incolti; ai margini di tali colture erano presenti Oliveti ed agrumeti. La zona è stata ricolonizzata da vegetazione post culturale sinantropica, nitrofila e ruderale. Tuttavia, si deve far rilevare che da oltre venti anni l'intera zona ha subito una radicale trasformazione per effetto della quale sono via via scomparsi i sistemi agricoli complessi, i seminativi e le colture erbacee estensive, sostituiti da insediamenti urbani: Università, Ospedali, Centri commerciali, Insediamenti residenziali, che hanno comportato la creazione di servizi pubblici e privati. Al momento, come in precedenza esplicitato, sull'area di progetto esistono pochi alberi rinselvatichiti di olivo ed una vegetazione sinantropica e ruderale.

Avifauna:

La dorsale dei Peloritani, dove sono stati censiti da un minimo di 10.000 ad un massimo di 30.000 rapaci, con circa 300 specie di passaggio fra falchi, passeriformi e cicogne (Gariboldi A. et al., 2000; Brunner A. et al., 2001), rappresenta un "bottle neck" o "collo di bottiglia", ossia, un'area dove uno stretto braccio di mare separa due coste molto vicine, quindi un sito ideale per gli uccelli migratori, che così facendo evitano l'attraversamento molto più difficoltoso di vaste aree di mare.

La parte montuosa è interessata più che altro dal passaggio di rapaci e cicogne, mentre le zone più vicine alla costa e la costa stessa, sono interessate dal passaggio di numerose specie di passeriformi, limicoli ed uccelli marini. Inoltre fra queste specie, alcune sono vulnerabili ed in pericolo di estinzione, protette quindi a vari livelli

La grande varietà di habitat presenti consente il riparo e la nidificazione di numerose altre specie: la macchia mediterranea ospita in gran numero le Sterpazzoline, la Magnanina, la Sterpazzola di Sardegna, la Sterpazzola, nonché l'Occhiocotto, l'Usignolo di fiume, il Beccamoschino e tutte le specie di macchia. I vari boschetti misti delle colline offrono riparo per la sosta a Balie nere e dal collare, Canapini maggiori e più raramente Canapini, Pigliamosche, Upupe, Rigogoli, Cuculi, Assioli, Torcicolli ecc.

Le zone cespugliose o aride ospitano le Monachelle (entrambe le sottospecie), le Averle Capiroscie, Stiaccini, Culbianchi, Calandri, Prispoloni, Zigoli neri e muciatte, Calandrelle, decine di Gruccioni e così via. I boschi di pino e quercia di più alta quota ospitano centinaia di passeriformi come cince varie, Fiorrancini e Regoli, Crocieri, il Codibugnolo di Sicilia, le Tordele, nonché rapaci notturni come Allocco, Gufo comune, Barbagianni e Civetta. Presenti anche il Picchio rosso maggiore e il muratore, e il Rampichino.

Lo Stretto è famoso soprattutto per il passaggio di rapaci che lo usano come braccio più corto di mare per arrivare sulla penisola. Sono 39 le specie in tutto segnalate, ossia quasi tutte quelle del Paleartico Occidentale.

Invertebrati:

Dall'analisi dei dati a disposizione è emerso che, tra le comunità di invertebrati di particolare interesse naturalistico presenti nella macroarea della ZPS ITA 030042, è possibile annoverare:

- le comunità madolitorali (intertidali + eulitorali) delle spiagge sabbiose di Capo Peloro;
- le comunità terrestri siccolitorali (sopralitorali psammofile e dunali) delle spiagge e delle dune

sabbiose di Capo Peloro;

- le comunità acquatiche dei laghi costieri di Ganzirri e l'aro;
- le comunità dei residui lembi di macchia bassa mediterranea e di garighe sub-costiere;
- le comunità dei residui boschi xerofili, leccete e sugherete e dei boschi mesofili, querceti a Roverella. Le comunità di invertebrati di maggiore interesse e a rischio di estinzione sono quelle legate al sistema dunale e litoraneo di Capo Peloro e alle aree umide dei "pantani".

I valori relativi agli habitat individuati dal Piano di Gestione "Monti Peloritani" nell'ambito di intervento sono i seguenti:

Seminativi e colture erbacee estensive (Area 2) Alta importanza Faunistica;
Sistemi agricoli complessi Media importanza faunistica;
Oliveti (Area 1) Media importanza faunistica;
Principali arterie stradali (Area 1) Nessuna importanza faunistica

Nell'area d'intervento così come già detto non si riscontrano di fatto nessuno dei seguenti elementi naturalistici.

Specie Faunistiche presenti in sito:

Il territorio oggetto di studio è caratterizzato dalla presenza di un ex uliveto e da ex seminativi, colonizzati in successione ecologica regressiva da vegetazione sinantropica, nitrofila e ruderale tipica degli incolti. Il sito è idoneo ad un utilizzo stabile da parte di molte specie di passeriformi stanziali, quindi presenti durante tutto l'arco dell'anno, mentre essendo un'area urbanizzata e vista la scarsa rappresentazione di entità vegetali adatte al pabulum di Imenotteri sociali (quali numerose Leguminose erbacee), si esclude una particolare predisposizione del sito oggetto di studio quale area di foraggiamento per Accipitridi e/o altre specie avifaunistiche a regime alimentare insettivoro (p.e. il pecchiaiolo, che tuttavia tende a non alimentarsi durante le migrazioni), la cui protezione e incremento si renderebbe altrimenti necessaria ai sensi del D.M. 17/10/2007 "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e Zone di protezione speciale (ZPS)" (cfr. G.U. n. 258 del 6/11/07 e successivi aggiornamenti, D.M. 22/01/2009).

I rilievi faunistici e avifaunistici condotti nell'area non hanno evidenziato la presenza di nessuna delle specie segnalate protette o importanti.

L'area di progetto potrebbe essere idonea ad un utilizzo stabile da parte di molte specie di passeriformi stanziali, quindi presenti durante tutto l'arco dell'anno, ma essendo un'area priva di entità vegetali adatte al pabulum di Imenotteri sociali (quali numerose Leguminose erbacee), si esclude una qualunque predisposizione del sito oggetto di studio quale area di foraggiamento per Accipitridi e/o altre specie avifaunistiche a regime alimentare insettivoro (p.e. il pecchiaiolo, che tuttavia tende a non alimentarsi durante le migrazioni), la cui protezione e incremento si renderebbe altrimenti necessaria ai sensi del D.M. 17/10/2007.

Corridoi ecologici e grado di naturalità della zona:

L'area di interesse progettuale ricade all'interno di una zona antropizzata (sistemi umani tradizionali ed aree urbanizzate) che non costituisce un potenziale corridoio ecologico per la fauna terrestre (Carta dei corridoi ecologici del Piano di Gestione Monti Peloritani); essa è inserita all'interno di un potenziale corridoio ecologico per l'avifauna, in quanto tutta l'area dello stretto

di Messina rappresenta un "bottle neck" o "collo di bottiglia", ossia, un'area dove uno stretto braccio di mare separa due coste molto vicine.

Analisi del Paesaggio:

Con riferimento alla componente naturale lo studio d'incidenza rileva che l'ambito di intervento è un ex-coltivo dell'area periurbana della città di Messina. L'ordinamento colturale del fondo era rappresentato da un Oliveto e da un giovane impianto di agrumeto.

L'Oliveto era composto da piante della cultivar "Ogliarola messinese" mentre l'agrumeto era costituito da alberi di arancio varietà tarocco.

All'inizio degli anni duemila l'ordinamento colturale del fondo è stato gravemente danneggiato per continui attacchi parassitari e ripetuti danni da polvere.

Allo stesso tempo la ditta proprietaria ha ottenuto l'approvazione di un piano di lottizzazione e la combinazione dei due eventi ha avviato una radicale trasformazione del fondo.

A seguito degli interventi suddetti, il fondo appare oggi privo di qualsiasi forma di vegetazione nella sua parte centrale e con alberi di olivo nelle aree marginali, lungo le linee di confine.

Complementarità con il contesto:

Relativamente al problema della conservazione e valorizzazione degli habitat naturali creando prima e mettendo in rete dopo una serie di "stazioni di servizio ecologico" che "a macchia di leopardo" riescano a rinaturalizzare anche un territorio urbano.

Concludendo si ritiene che nella microzona di intervento non si possono individuare gli elementi per valorizzare – potenziare o mantenere connessioni ecologiche tra diverse aree naturali – pur tuttavia, si può contribuire a creare i presupposti per la realizzazione di oasi di deframmentazione attraverso la realizzazione di una vasta area con piantumazioni di erbacee, arbusti ed alberi autoctoni e due zone umide utilizzando le vasche di raccolta e distruzione dell'acqua irrigua già esistenti in situ.

L'area di intervento è caratterizzata da un valore basso di biodiversità con ampie superfici dove è assente il colico erbaceo, arbustivo ed arboreo, ovvero, da zone con presenza di fitocenosi erbacee ed arbustive sinantropiche, nitrofile e ruderali, fatta eccezione per una ventina di alberi di olivo sparsi nell'Area 1.

Pertanto la sottrazione della copertura vegetale è poco significativa, mentre la frammentazione dell'habitat non è significativa e non si creeranno interferenze con spostamenti faunistici.

Gli impatti dovuti alla realizzazione delle opere in progetto non sono tali da poter influenzare negativamente, in modo significativo, l'equilibrio ecologico dei sistemi ambientali dell'area e far diminuire la biodiversità e la complessità strutturale ecosistemica, questi parametri possono essere compromessi da opere in aree naturali di particolare pregio e con scarsa pressione antropica.

Descrizione intervento ed inquadramento:

Il Piano di lottizzazione di cui in oggetto, convenzionato per la realizzazione di una Casa di cura e Residenze collettive in Messina ricade presso la c.da Serro-Tacciaro in Località Sperone.

Sperone è una località del Comune di Messina, amministrativamente inclusa nella VI Circoscrizione di decentramento comunale (quartiere).

Si trova a nord della Città, a circa dieci chilometri dal centro cittadino, sulle primissime propaggini semicollinari dei Peloritani.

L'area in oggetto è posizionata nella estrema parte nord-orientale della Sicilia che è la zona più vicina alla Calabria.

Sperone si trova all'interno del territorio comunale di Messina, è situata nella parte nord-est della Sicilia, sulla sponda occidentale dello Stretto di Messina (che costituisce la naturale prosecuzione del mar Ionio). La città si trova ad una altezza di 3 m s.l.m., mentre il territorio comunale

raggiunge un'altezza massima di 1130 m s.l.m., sui Monti Peloritani che sovrastano la città fino al monte Dinnammare da cui si domina un grande territorio che spazia dall'Etna alle Isole Eolie, passando per l'intero centro abitato della città.

Messina si sviluppa prevalentemente in senso longitudinale lungo la costa dello Stretto da Giampileri a Capo Peloro per circa 30 km, nella fascia ionica. La fascia tirrenica si estende per circa 25 km da Capo Peloro a Orto Liuzzo, al confine con il Comune di Villafranca Tirrena (in corrispondenza del torrente Gallo).

Il territorio del Villaggio Sperone, di cui la località Papardo fa parte, è situato in una zona pre-collinare, lungo lo sviluppo della omonima fiumara Papardo, che si estende in corrispondenza della costa settentrionale del Comune.

Il percorso principale che unisce i villaggi costieri della zona nord è la Via Consolare Pompea che fu costruita inizialmente in epoca romana, ai tempi dell'arrivo in Sicilia di Pompeo e in conseguenza assunse tale denominazione.

In epoca recente è stata costruita una nuova arteria stradale, la nuova Panoramica dello Stretto, il cui percorso è stato realizzato a monte della via Consolare Pompea, a mezza costa sulle colline prospicienti lo Stretto di Messina nella sua parte terminale, con diversi ponti che consentono l'attraversamento delle varie fiumare che incidono questa parte di territorio comunale.

Il Piano di lottizzazione interessa parte del territorio comunale di Messina e in particolare è localizzato lungo la sinistra idraulica del Torrente Papardo in località Serre e Tacciaro.

L'area è posta in sponda idrografica sinistra del Torrente Papardo, in posizione limitrofa al torrente coperto, e risulta inserita nel Foglio Catastale n° 41 del Comune di Messina. La superficie catastale dell'ambito di intervento è di 55.155,21 mq.

L'area confina con altri servizi territoriali; si evidenzia inoltre, nelle aree limitrofe, la presenza di case sparse di tipo residenziale.

L'esame del contesto territoriale rivela la presenza di servizi territoriali (Università: istituti e residenze per gli studenti, Istituto CNR, Ospedale Papardo).

Tale contesto comporta destinazioni urbanistiche di completamento rispetto a quelle già esistenti come sopra riscontrato.

L'area ricade all'interno dell'area Z.P.S. ITA030042 "Monti Peloritani, Dorsale Curcuraci, Antennamare e area marina dello stretto di Messina"

L'intervento prevede in località Papardo contrada Serro e Tacciaro, due distinti ambiti di intervento, separati anche funzionalmente, come di seguito descritto:

1. Una struttura destinata a Residenza collettiva costituita da un edificio a quattro elevazioni fuori terra comprendente n° 64 camere doppie e n° 28 appartamenti (alla seconda, terza e quarta elevazione fuori terra), oltre a funzioni comuni (salone, bar, ristorante, ecc.) e servizi per il benessere della persona, situati alla prima elevazione fuori terra;
2. Una struttura Ospedaliera medico-chirurgica (Casa di cura), prevalentemente ad indirizzo ortopedico-riabilitativo, denominata "IOMI - Istituto Ortopedico del Mezzogiorno d'Italia Franco Scalabrino", dove trasferire ed aggregare in unico restyling funzionale le seguenti due esistenti Case di cure, ad essa appartenenti:
 - Casa di Cura I.O.M.I. Istituto Ortopedico del Mezzogiorno d'Italia, attualmente ubicato in Messina, località Ganzirri, Via Consolare Pompea, in atto autorizzata ed accreditata con il SSN per l'esercizio di n° 209 posti letto, "Autorizzazione riconversione posti letto del 11/05/2011 Prot. n° 42084", ed in possesso della Certificazione di Qualità ISO 9000;
 - Casa di Cura Giomi-Cappellani Spa, attualmente ubicata in Messina, Viale Regina Elena 335 in atto autorizzata per 47 posti letto e accreditata con il SSN con una dotazione di n° 44 posti letto ed in possesso della Certificazione di Qualità ISO 9000.

La ditta lottizzante è la Immobiliare Ionica Srl, con sede in Messina, proprietaria dei terreni

identificati al Catasto Terreni di Messina, per complessivi in zona F1d mq 51.155,00.

Ai terreni in oggetto si accede direttamente dalla via comunale Papardo e dalla Strada Panoramica dello Stretto. La stessa viabilità viene utilizzata per l'accesso all'Ospedale Papardo e ai Dipartimenti universitari limitrofi.

Il Piano di lottizzazione era stato convenzionato in data 14 novembre 1997 in atti del Notar Guido Monforte Rep. n° 81416 – Raccolta n° 14787 registrata a Messina il 24 novembre 1997 al n° 4465.

L'Autorizzazione a lottizzare, conseguente alla stipula della convenzione, era stata rilasciata in data 23 febbraio 1998, dal Dipartimento Urbanistica Pianificazione Urbana e Territoriale (con atto denominato "Autorizzazione n° 12").

Con tale atto la Immobiliare Ionica è stata autorizzata ad eseguire la lottizzazione delle dette aree, in conformità al piano di lottizzazione approvato con Deliberazione comunale n° 10/C del 27.2.1997, che prevede un indice di edificabilità pari all'1,5 (unovirgolacinque) metri cubi per metri quadrati, con le modalità e gli obblighi ivi indicati.

Successivamente, Immobiliare Ionica Srl ha stretto accordi con la I.O.M.I. SpA, società operante nel settore delle Case di cura private convenzionate, al fine di destinare un parte dell'intervento alla realizzazione di un Casa di cura.

In tal senso è stata richiesta apposita autorizzazione per il cambio parziale di destinazione d'uso parziale (limitatamente all'ambito 1 del piano) da residenze collettive a casa di cura al Comune di Messina che, con nota prot. n° 263975 del 11 novembre 2014, ha trasmesso il parere favorevole condizionato espresso dalla Commissione urbanistica in data 06 novembre 2014, condiviso dal Dirigente del Dipartimento Politiche del Territorio.

L'intervento è localizzato in un'area sita in contrada Serro e Tacciaro, posto tra la nuova Panoramica dello Stretto e la copertura del Torrente Papardo.

Il terreno risulta catastato al foglio n° 41 particelle 293, 1391, 1524, 1521, 1526, 1539, 1528, 1535, 1538, 1542, 325, 1395, 1389.

Il piano di lottizzazione approvato prevede la costruzione, già autorizzata, di tipi edilizi consistenti in edifici con destinazione a residenza collettiva ed in particolare erano previsti tre edifici con tipologia "linea" a quattro piani fuori terra, per una cubatura complessiva di 76.714,50 < 76.732 (volumetria max ammessa).

Il presente progetto prevede tuttavia di destinare 54.000 mc alla realizzazione di una Casa di cura, mantenendo altresì un edificio di 22.714,50 mc con la medesima destinazione originaria di residenze collettive.

Per il Piano di lottizzazione sono stati acquisiti originariamente i seguenti pareri:

- Parere ex art. 13 L. 64/74 rilasciato dal Genio Civile Messina n° 42172 del 7.11.1996
- Parere Opere di urbanizzazione primaria e secondaria
- Parere Soprintendenza BB.CC.AA.

L'intervento suddiviso, così come già specificato in due differenti lotti consta di:

La Casa di cura, una struttura ospedaliera distribuita su quattro piani fuori terra, su uno interrato e su quota parte della copertura.

Il nuovo complesso ospedaliero sarà localizzato a circa 500 metri in linea d'aria dall'attuale Istituto Ortopedico, in un'area di circa mq 29.000.

Il lotto ha accessi sia dalla salita Papardo (dalla quale si accede all'Ospedale Papardo) sia dalla Strada Panoramica dello Stretto, con le quali confina, pertanto la nuova struttura è ben inserita sulle grandi strade di comunicazione principale.

Con tale progetto, si realizzerebbe una nuova struttura Ospedaliera di 256 posti letto, dove trasferire ed aggregare in unico restyling funzionale le due esistenti Case di cure, appartenenti alla IOMI S.p.A.

Area richiesta: 70 mq/posto letto

70 mq/posto letto x 256 posti letto = mq 17.920,00 (teorici)

Superficie area di progetto mq 29.000,00 > mq 17.920,00 teorici

Superficie coperta:

mq 5.611,00 (19,35% di mq 29.000,00)

Parco e giardino: mq 15/posto letto

richiesti mq 15/posto letto x 256 posto letto = mq 3.840,00 (teorici)

Superficie area di progetto mq 14.899,00 > mq 3.840 teorici

Parcheggi richiesti : 1 mq/ogni 10 mc

Cubatura fuori terra mc 54.000,00/10 = mq 5.400,00 (teorici)

Superficie arca di progetto mq 6.440,00 > mq 5.400,00 teorici

Strade interne: **mq 2.050,00**

Sulla base della morfologia del luogo il complesso si sviluppa con due corpi a forma di ali con uno sviluppo di 4 livelli fuori terra e uno seminterrato.

L'ingresso principale alla struttura è situato al piano terra, al centro dei due corpi di fabbrica da qui si diramano in entrambi i lati lo sviluppo funzionale della struttura.

Al primo piano sono ubicate sale operatorie, uffici di direzione sanitaria-amministrativa, farmacia e guardaroba; tutte funzioni correlate con gli operandi e con il personale e pertanto non accessibili ai visitatori se non in maniera altamente controllata.

Gli ultimi due livelli sono destinati ai reparti di degenza. In progetto l'accesso all'Istituto è stato fissato come quota +/- 0,00

Il reparto operatorio, prevede 8 sale operatorie è dotato di tutti gli spazi previsti nelle Direttive della Regione Sicilia per l'accreditamento Istituzionale delle Strutture Sanitarie (D.R.S. 17.06.02). E' previsto, adiacente il reparto operatorio e internamente con esso connesso a mezzo di filtro

sanitario, un ampio locale con annessi servizi per l'osservazione post-operatoria per 10 posti letto (letti tecnici) di cui uno riservato per l'isolamento.

Le degenze, sono distribuite su 2 livelli, su 136 stanze, di cui 14 ad un posto letto (in ragione del 10% come da norma) e 121 a due letti, per un totale di 256 posti letto.

Sono previste inoltre;

- una stanza di isolamento per eventuali infetti,
- Camere con servizi igienici per portatori di handicap,
- area di diagnosi per immagini suddivisa in due zone per complessivi 1.072,00 mq.
- Riserva idrica in caso d'interruzione del servizio di approvvigionamento comunale.
- Laboratorio di analisi

Il progetto è stato sviluppato in conformità alla vigente normativa sull'abolizione delle barriere architettoniche di cui alla Legge n°13/89 ed al D.M.LL.PP. 14/06/89. In generale risultano accessibili tutti i locali aperti al pubblico e le aree con attività sanitaria.

La struttura sarà dotata dei seguenti impianti tecnologici:

1. - impianto elettrico;
2. - impianto di climatizzazione;
3. - impianto idrico antincendio;
4. - impianto automatico rivelazione incendi;
5. - impianto gas medicinali;
6. - impianti speciali, di chiamata assistenza sanitaria – TV – telefonico – trasmissione dati.

Le Residenze Collettive ricadono nel secondo lotto (Area 2), il loro progetto prevede la realizzazione di un fabbricato destinato a residenze collettive con annessi servizi, aree parcheggi e spazi attrezzati.

Il lotto di cui trattasi, ha la sua strada di accesso di larghezza non inferiore a m.10.00 compresi di marciapiedi di almeno 1.00 m e prevede la realizzazione di una struttura destinata a residenze collettive, completa di tutti i servizi necessari per la loro attività, parcheggi, impianti sportivi, zona commerciale e polifunzionale.

Il fabbricato sarà realizzato con struttura intelaiata in c.a., con un piano cantinato e 4 elevazioni fuori terra, e si prevede la realizzazione di residenze collettive con 90 camere doppie.

Ogni unità abitativa è completa di tutti i servizi necessari alla loro fruizione. Nel dettaglio nel

progetto sono previste tre tipologie di unità abitative, differenti solo per le dimensioni.

Una prima tipologia con una superficie complessiva di mq 35,96 circa e precisamente composta da un ambiente attrezzato con una zona soggiorno- pernottamento e una pranzo cucina ed un bagno di mq 6,72.

Una seconda tipologia con una superficie complessiva di mq 26,10 circa e precisamente composta da un ambiente attrezzato con una zona soggiorno- pernottamento e una pranzo cucina ed un bagno di mq 5,13.

Una terza tipologia con una superficie complessiva di mq 33,64 circa e precisamente composta da un ambiente attrezzato con una zona soggiorno- pernottamento e una pranzo cucina ed un bagno di mq 6,72.

L'indice di fabbricabilità fondiario è di 1,50 mc/mq. I.F.T max=1.50 mc/mq. La superficie coperta degli edifici non può essere superiore al 30%. Quasi il 75% dell'area sarà di fatto destinata a giardino, parco e campi da gioco e circa il 15% a parcheggio.

La superficie globale rilevata è di 51.155,00 mq.

Superficie residenze collettive

$$(44,60 \times 14,60) + (35,40 \times 14,60) + (11,70 \times 22,00) = 1.425,40 \text{ mq}$$

Cubatura di progetto corpo "B" mc 21.045,09 (ricavata con un piano terra con h. 4,50 m e tre piani con un interpiano di h. 3,20 m)

Parcheggi

Parcheggio 3, mq 3.650,00

Le residenze collettive saranno servite dai seguenti impianti:

Idrico

Fognante

elettrico

riscaldamento.

Il terreno oggetto di intervento verrà edificato nel totale rispetto delle alberature esistenti, prevedendo inoltre la piantumazione di 1837 alberi e 1470 arbusti con la scelta di entità vegetali adatte al pabulum di inenotteri sociali (quali numerose Leguminose erbacee) e la ricostituzione di aree idonee al foraggiamento di specie avifaunistiche a regime alimentare insettivoro oltre aree destinate al birdgarden.

Quadro di coerenza programmatico:

Piano regolatore generale:

Il Piano Regolatore Generale della Città di Messina, approvato con Decreto Regionale 2 settembre 2002, n° 686 prevede, per i terreni oggetto di lottizzazione, la destinazione a zona "F1d".

La zona "F1d", secondo l'art. 54 delle Norme di attuazione del P.R.G., è destinata a "Servizi territoriali di progetto" e specificatamente "residenze collettive, istituti religiosi, case di cura e di riposo, sanatori, gerontocomi, colonie, alberghi per la gioventù e campeggi" e quindi assolutamente compatibile con i fini del Piano di Lottizzazione.

Come rilevato dalla nota del DRU prot. N. 7555 del 27/03/2015, il Comune di Messina ha in itinere l'adozione di una variante urbanistica, conseguente lo studio d'incidenza predisposto al fine di valutare ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97, gli effetti provocati dall'attuazione delle previsioni del PRG vigente sui siti Natura 2000, ricadenti nel territorio comunale, con la finalità di ridurre la compromissione dell'integrità dei siti stessi. Per tale ragione l'Arta DRU ha richiesto chiarimenti in merito anche alla coerenza del suddetto intervento, per il quale il Comune ha con nota prot. N. 119520 del 19/05/2015 risposto, rilevando come "l'area di progetto del piano di lottizzazione in oggetto, non è interessata dalla riduzione e/o abbattimento degli indici di edificabilità, pertanto l'intervento risulta coerente con la variante parziale di salvaguardia ambientale."

Piano Territoriale Paesaggistico Provinciale di Messina:

Il Piano territoriale della Provincia di Messina ai sensi della L.R. n° 9/86 e ss.mm.ii. che risulta approvato solamente lo Schema di massima non avendo efficacia di strumento vigente e costituito da un Quadro conoscitivo con Valenza strutturale e da un Quadro propositivo con Valenza Strategica, che precostituisce, le linee di azione generali per la pianificazione provinciale. La Regione Siciliana con Decreto Assessoriale n° 8470 del 4/12/2009 ha inoltre adottato il Piano Paesaggistico dell'Ambito 9 – Area della catena settentrionale (Monti Peloritani) ed è strutturato in Paesaggi locali. L'area in oggetto è sottoposta a livello di tutela Il Piano di lottizzazione è stato oggetto dei seguenti pareri da parte della Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Messina: Parere favorevole con condizioni prot. 9614/cc del 12/11/1996, ai sensi dell'art. 14, 3° comma della L.R. n° 71/78, in merito al Piano di lottizzazione convenzionato; Autorizzazione Paesaggistica con condizioni prot. 9574/09/cc del 26/04/2010, per il fabbricato denominato Corpo "A"; Autorizzazione Paesaggistica con condizioni prot. 9575/09/cc del 26/04/2010, per il fabbricato denominati Corpo "B" e "C"; avendo verificato "che l'intervento risulta compatibile rispetto ai valori paesaggistici dell'area protetta".

Piano regionale Parchi e Riserve Naturali:

L'area d'intervento non ricade all'interno della perimetrazione di alcuna riserva naturale orientata.

Rete Natura 2000:

In relazione al Piano di gestione del sito della Rete Natura 2000 "Monti Peloritani" della Rete Natura 2000 si rileva che l'area di intervento ricade all'interno della Zona di protezione speciale (Z.P.S.) ITA030042. all'interno dell'area in oggetto non sono presenti habitat menzionati dalla direttiva CEE 43/92, inseriti nell'elenco della ZPS ITA 030042.

La ditta ha richiesto parere preventivo sull'incidenza ecologica all'ente gestore "Città metropolitana di Messina" relativa al Piano di cui in oggetto.

L'ente gestore ha emesso in data 20/10/2015 con parere n. 85 un parere preventivo positivo con prescrizioni.

Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico (P.A.I.):

In relazione al Piano per l'assetto idrogeologico, sono stati approvati i seguenti Piani di bacino, che interessano la zona oggetto: D.P.R.S. n° 15 del 25/01/2006 di approvazione del piano stralcio di bacino per l'assetto Idrogeologico dell'Unità Fisiografica n. 2 tra Capo Peloro e Capo Scaletta; D.P.R.S. n° 813 del 15/12/2006 di approvazione del piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico dell'area territoriale tra il bacino idrografico del Torrente Fiumedinisi e Capo Peloro (102); Dalle carte di pericolosità e rischio si rileva la assoluta assenza di pericolosità e rischio geomorfologici o idraulici.

Componente atmosfera: clima acustico e qualità dell'aria:

Il sito in progetto, nelle attuali condizioni, si inserisce all'interno di aree già urbanizzate, tra due importanti assi stradali (Strada Panoramica dello Stretto e Salita Papardo) e dalla vicina Via Consolare Pompea con volume di traffico da medio a basso, in dipendenza ovviamente delle ore del giorno, ma anche del periodo stagionale. Il carico determinato dall'intervento è assolutamente assorbibile dal contesto, tenuto conto che lo stesso ha già una vocazione quale area di transito relativa ai servizi.

Nelle aree immediatamente limitrofe non si rilevano in atto importanti sorgenti inquinanti o attività specifiche, quali ad esempio impianti di depurazione o di trattamento di rifiuti solidi, che possono emanare odori molesti. Nel contempo non si osservano alterazioni a carico delle vegetazioni o lesioni fogliari, che potrebbero essere messe in relazione con l'esposizione ad un inquinamento atmosferico.

In ogni caso i maggiori disturbi ambientali (rumori ed emissioni atmosferiche), si verificheranno nella fase di cantiere e saranno prodotti dai mezzi meccanici e dall'incremento di polverosità durante gli scavi e sbancamenti per l'inserimento dei fabbricati. E' da sottolineare comunque la discontinuità spaziale e temporale di questi disturbi ambientali ed in ogni caso la loro concentrazione in un periodo temporale limitato ad alcuni mesi.

Ambiente Idrico:

L'acqua potabile è fornita dall'acquedotto comunale e accumulata in idonei serbatoi, che mediante impianto di sollevamento ed attraverso una rete di distribuzione garantiranno l'afflusso ai vari punti di erogazione. La rete sarà realizzata con tubazioni in PVC (la parte incassata) e in acciaio senza saldature (colonnina).

Tutti gli apparecchi idrosanitari avranno gli scarichi collegati alle colonne verticali, ai piedi delle quali saranno installati dei pozzetti sifonati; da questi i liquami di rifiuto saranno convogliati ai collettori di scarico e quindi alla fogna comunale.

Tutte le colonne verticali avranno il prolungamento fino oltre il livello del piano di copertura e ciò al fine di aerarle e di fare evacuare naturalmente tutti i gas di esalazione.

La rete di smaltimento delle acque bianche, distinta e separata da quella delle acque nere, avrà delle bocche di raccolta ed attraverso tubazioni verticali (pluviali) ed orizzontali saranno collegati alla fogna comunale.

Si può stimare un consumo idrico in fase di gestione di circa 50 litri per abitante e, considerando pertanto compensato il consumo relativo alla Nuova struttura sanitaria, resta da considerare quello relativo alle Residenze collettive da quantificare secondo il numero di presenze previste che, sulla base del numero di camere, risulta essere di circa 180 potenziali utenti (considerando il numero massimo di occupanti 2 x 90 camere), valutando cautelativamente la contemporanea occupazione completa della struttura residenziale.

Pertanto il consumo medio giornaliero aggiuntivo sarà pari a circa 9.000 litri/giorno.

I relativi consumi idrici previsti per l'area, per quanto lievemente incrementati rispetto all'esistente, sono da considerarsi compatibili con la potenzialità della rete di servizio esistente e

tali da non ritenersi significativamente impattanti, essendo riferiti ad utilizzi assimilabili all'uso domestico e non ad un utilizzo industriale, significativamente maggiore.

Acque Reflue:

Le acque reflue saranno convogliate nella fognatura comunale. Tuttavia, è necessario tenere nella debita considerazione la circostanza che attualmente la fognatura comunale recapita direttamente a mare, senza trattamenti di depurazione, tramite una condotta sottomarina in località Ganzirri. A tal fine si prevede che, prima dell'immissione nella rete fognaria, le acque reflue vengano trattate in idonei impianti di depurazione (ad es. ad ossidazione totale) – uno per ciascuna delle strutture sanitaria e residenziale – che saranno realizzati nell'area di pertinenza delle stesse e messi in esercizio prima del rilascio dell'agibilità. Gli impianti di depurazione resteranno in attività fino alla messa in esercizio del nuovo depuratore comunale previsto in località Tono dove saranno recapitate, in futuro, le acque reflue della zona nord della città.

Fattori Climatici:

La tipologia d'intervento e l'estensione dell'area su cui ricade il progetto appaiono irrilevanti rispetto alla componente ambientale del clima.

Suolo, Sottosuolo, Rischio idrogeologico:

La natura litologica dei terreni interessati dalla fondazione dei corpi di fabbrica da realizzare, risulta prevalentemente di origine sedimentaria, costituita essenzialmente da depositi fluvio-deltizi a granulometria principalmente sabbioso-ghiaioso;

Si possono escludere possibili interferenze tra le fondazioni e le falde acquifere;

L'area non rientra all'interno del territorio soggetto a vincolo idrogeologico ai sensi del R.D. n° 3267 del 30 dicembre 1923;

L'area interessata dal progetto, così come evidenziato dalla cartografia estrapolata dal P.A.I., non risulta essere interessata da alcuna dislocazione strutturale attiva, mentre, la morfologia associata alla natura dei terreni affioranti, permette di escludere fenomeni di instabilità o forme di dissesto in atto. Si evidenzia altresì che per il piano di lottizzazione originario, era stato rilasciato nulla-osta del Genio Civile di Messina ai sensi dell'art.13 della Legge n° 64 del 1974 prot. n° 42172 del 7 novembre 1996.

Lo studio Enea sulla propensione al dissesto dei terreni non riporta condizioni di dissesti potenziali; La carta di micro-zonazione sismica di primo livello approvata con Decreto Regionale n° 219 dell'8 luglio 2014 prevede il sito in zona 3 con valore della frequenza di sito f_0 pari a 0,61 (in area limitrofa), senza presenza di faglie attive. Si ritiene, per quanto detto, che la realizzazione delle opere di progetto non potrà modificare l'assetto del sito, purché si operi nel rispetto delle vigenti norme tecniche costruttive.

La carta di uso del suolo allegata al Piano di Gestione Monti Peloritani evidenzia, all'interno dell'ambito di intervento, la presenza di:

- *Habitat sistemi agricoli complessi*
- *Uliveti*
- *Seminativi e colture erbacee estensive*

*Nell'ambito d'intervento, non è possibile riscontrare alcun tipo di coltura strutturata. Nei lotti vicini sono presenti, invece, alcune piante di ulivo (*Olea Europea*) alternate ad aree abbandonate in cui si riscontra la macchia mediterranea, ed alcuni esemplari di *Eucaliptus*. La carta di uso dei suoli mette in evidenza anche la presenza di "tessuto urbano discontinuo". L'area, coltivata in passato prevalentemente ad oliveto, risulta ad oggi sostanzialmente degradata e abbandonata,*

pertanto si può asserire che non si determini di per sé una perdita di una valenza ambientale, ciò non di meno in fase esecutiva è previsto l'inserimento di specie vegetali coltivate e in parte la salvaguardia delle alberature esistenti. Le previsioni di progetto relativa al suolo agrario asportato prevedono, un riutilizzato nelle aree destinate a verde pubblico e privato.

Ambiente urbano e beni materiali:

Le azioni previste dall'intervento nascono e si strutturano in conformità con le previsioni previste dal PRG e con quelle che sono state in fase di pianificazione comunale, individuate come le esigenze dell'area. L'intorno è fortemente caratterizzato da un sistema di servizi urbano ed extra urbano dove si palesa già la presenza di strutture sanitarie ad alta ricezione nonché del polo universitario a servizio del territorio. Pertanto l'intervento appare congruo con il contesto di riferimento.

Fauna, flora, biodiversità e paesaggio:

L'intervento non interagisce né direttamente né indirettamente con gli ambienti ecologici quali sistemi dunali, zone umide salmastre, fiumare, che restano all'esterno dell'area d'intervento e a distanza tale da non risultare direttamente o indirettamente influenzati. Come precedentemente specificato nel lotto oggetto di intervento erano presenti insediamenti antropici agricoli (uliveti e sistemi particellari complessi, ecc.), sostituiti in successione ecologica da vegetazione erbacea sinantropica nitrofila e ruderale e da qualche specie arbustiva tipica della macchia mediterranea.

Pur ricadendo all'interno della ZPS ITA 030042 l'area interessata dal piano non presenta habitat menzionati dalla direttiva CEE 43/92, inseriti nell'elenco della ZPS ITA 030042.

All'interno dell'area in oggetto non viene segnalata la presenza di endemismi e non si registra la presenza di nessuna entità vegetale a rischio d'estinzione.

Il progetto ad ogni modo prevede la realizzazione di ampie superfici a verde, con riutilizzo anche della flora esistente e la piantumazione di specie autoctone di valore naturalistico, volte anche a svolgere un ruolo mitigativo degli aspetti più invasivi del progetto.

Per quanto riguarda l'impatto sull'avifauna, per la particolare localizzazione del sito di intervento, la prospicenza con lo Stretto di Messina e l'assoluta mancanza di barriere di qualunque tipo, naturali e/o artificiali, l'area si caratterizza come agevole passaggio e come luogo ideale di stazionamento per esemplari di particolare pregio. Il progetto potrebbe ridurre superficie di home range per le specie avifaunistiche, interferire con i flussi migratori (in particolare con la rotta primaverile, dalla Sicilia verso il continente), creando una barriera all'interno di un corridoio ecologico per l'avifauna migratoria.

Il parziale "effetto barriera" determinato dagli interventi proposti potrebbe essere tale da ostacolare solo in parte gli spostamenti, con lievi modifiche sulla struttura, densità e distribuzione sul territorio delle popolazioni e con minimi condizionamenti negativi delle principali fasi riproduttive.

Per cui, specie in fase di cantierizzazione, sarà opportuno introdurre delle misure di mitigazione per tenere conto dell'attività biologica stagionale (nidificazioni, passaggio di migratori), intervenendo con un'adeguata temporizzazione nella esecuzione dei lavori che creano maggiore disturbo (es.: scavi e rinterrì) e che pertanto non vanno eseguiti, o ridotti, durante stagione primaverile (dalla seconda decade di marzo ad aprile - maggio; e nella stagione autunnale (1 agosto - 30 settembre).

L'introduzione di nuove superfici a verde e l'incremento del numero di essenze arboree, secondo quanto previsto dall'art. 68 delle Norme Tecniche di Attuazione del PRG di Messina, può mitigare l'effetto barriera dovuto all'introduzione dei nuovi corpi di fabbrica, garantendo il regolare svolgimento delle abitudini dell'avifauna.

Anche la realizzazione di tetti verdi contribuisce al miglioramento del paesaggio e al mantenimento di una maggiore biodiversità in quanto questi offrono nuovi habitat in particolare per insetti, rettili e uccelli, oltre a contribuire a combattere i cambiamenti climatici

causati dall'azione dell'uomo.

Il progetto in questione prevede un'altezza massima per le residenze collettive di m. 14,10, e per la struttura sanitaria di m. 18,00, per cui al di sotto della soglia di attenzione dei 30,00 m previsti dal Decreto 17 ottobre 2007.

Patrimonio culturale, architettonico e archeologico:

Il R.A. rileva come il Piano di lottizzazione, così come proposto, coniughi la tutela del territorio con l'esigenza del nuovo servizio territoriale sanitario. Riportando quelli che vengono definiti come gli elementi fondanti l'intervento, attraverso il raggiungimento di obiettivi quali la conservazione e la tutela dei sistemi territoriali locali:

La "figurabilità" dei luoghi si estrinseca attraverso i percorsi pedonali, attrezzati a verde, a servizio della struttura sanitaria e di residenza collettiva che risultano inserite in un contesto naturale anche attraverso l'utilizzo di muri verdi (a blocchi) e giardini pensili e tetti verdi a giardino;

La "riconoscibilità" dei caratteri ambientali del sito si manifesta anche attraverso una forte connotazione delle piantumazioni, mediante macchie omogenee per geometria arborea, essenze e colore, pur nella varietà di specie tra macchia e macchia, per ridurre il rischio epidemiologico;

La "permeabilità" tra gli edifici, con attraversamenti pedonali attrezzati a verde che costituiscono amalgama tra le varie funzioni dell'attrezzatura territoriale. Attraverso quest'approccio metodologico in fase progettuale si ritiene che l'azione urbanistica possa nei fatti avere un'incidenza sulle componenti paesaggistiche relativamente bassa, tenuto conto dell'assenza nell'area in esame di elementi caratterizzanti le componenti del paesaggio, dell'evidente stato di degrado attuale dell'area, delle opere di mitigazione (tetti verdi a giardino, muri verdi, ecc.) e della localizzazione del sito, in posizione limitrofa al centro abitato di Sperone.

Aria e fattori climatici:

Le opere per la realizzazione del piano in oggetto non produrranno impatti sensibili sulla componente dell'aria che possano alterare l'attuale livello della qualità della componente.

Durante la fase di cantiere le emissioni pulverulente potranno determinare un'alterazione dello status quo, in maniera temporanea e reversibile.

Popolazione e salute umana:

Le sostanze e la tecnologia utilizzate per la realizzazione dei fabbricati sono largamente usate nelle moderne tecniche costruttive, peraltro già sottoposte preventivamente ad accurate analisi e successivi controlli previsti dalla nuova legislazione in materia ambientale. Non sono state evidenziate in sede di progetto utilizzo di sostanze e tecnologie di particolare pericolosità

In ogni caso durante l'esecuzione dei lavori sarà cura dell'impresa e dei soggetti nominati di fare rispettare le normative vigenti in materia di sicurezza nei cantieri.

Nell'area urbana oggetto d'intervento non si segnalano, in atto, sorgenti importanti di radiazioni non-ionizzanti, mentre il contributo delle radiazioni ionizzanti, di origine naturale e/o artificiale, non appare significativo. Pertanto il problema dell'inquinamento elettromagnetico e da radiazioni ionizzanti non viene valutato significativo.

Energia:

Il piano in esame prevede l'utilizzo di tecniche e di tecnologie a consumo zero e/o a basso consumo energetico, al fine di ridurre del 30/35% la domanda energetica e l'emissione di CO₂: illuminazione, raffrescamento e ventilazione naturale di tutti gli ambienti che non necessitano di

aria filtrata; cogenerazione e pannelli fotovoltaici;

Rifiuti:

Trattandosi di area periurbana ove la raccolta degli RSU avviene con regolarità, l'incidenza sull'ambiente circostante è del tutto trascurabile.

In tutti i casi saranno privilegiate le operazioni di:

- *prevenzione e riduzione nella produzione dei rifiuti;*
- *diminuzione della loro pericolosità;*
- *reimpiego, riciclaggio e recupero, anche attraverso raccolta differenziata effettuata a monte sul 100% dei rifiuti.*

I rifiuti sanitari saranno gestiti ai sensi del Regolamento approvato con il D.P.R. 15 luglio 2003, n° 254; tale decreto, di seguito chiamato "Regolamento dei rifiuti sanitari", disciplina la gestione dei rifiuti sanitari a norma dell'articolo 24 della legge 31 luglio 2002, n° 179.

Nella considerazione che la nuova struttura sanitaria ne sostituisce due già esistenti, senza incremento del numero complessivo di posti letto e che la Residenza collettiva produce rifiuti al netto della raccolta differenziata che verrà effettuata in un percentuale pari al 100%, si ritiene che la relativa produzione di rifiuti rimanga sostanzialmente invariata o, a seguito di una migliore organizzazione e gestione, possa addirittura essere inferiore a quella attuale. Le aree destinate a parcheggio non generano rifiuti in quantità significativa.

Mobilità e trasporti:

L'area oggetto dell'intervento è facilmente accessibile in quanto è servita direttamente dalla la Strada Panoramica dello Stretto e dalla Salita Papardo, che collegano la struttura con la principale viabilità dell'area e la Via Consolare Pompea che costeggia tutta la costa nord sino al centro città.

L'area interessata dall'intervento proposto si trova nella zona Nord della città di Messina, in prossimità dell'ospedale Papardo nell'omonima contrada a poca distanza dal centro urbano, e risulta ben collegata alle principali arterie stradali.

L'intervento non produrrà variazioni nell'assetto della viabilità della zona in cui si inserisce, infatti la nuova viabilità da realizzare si collegherà direttamente con la salita Papardo e avrà uno sviluppo minimo e si snoderà direttamente all'interno del lotto di intervento.

▪ Stralcio dei contributi/pareri dei S.C.M.A.

- **Prot. 5488 del 14/12/2016 –ASP Di MESSINA Servizio Tutela della salute dai rischi connessi all'inquinamento ambientale** "In riferimento al Piano di lottizzazione convenzionato per la realizzazione di una casa di cura e residenze collettive di cui in oggetto...si rileva quanto segue:

- *Per quanto riguarda la verifica di compatibilità dell'aspetto insediativo si rimanda alle determinazioni degli uffici comunali e regionali competenti in materia ai sensi del D. R. 890/02 e ss.mm.ii.*

- *Le opere dovranno essere realizzate in conformità alle norme sulla buona costruzione e alle prescrizioni specifiche dettate dai vigenti regolamenti comunali e dovranno rispettare le norme contenute nella delibera CITAI 1977.*

- *Per quanto concerne i cantieri di lavoro dovranno essere garantite tutte le misure di mitigazione necessarie all'abbattimento di eventuali fonti d'inquinamento derivanti che possano arrecare disagio alla popolazione che risiede nelle immediate vicinanze e/o nell'ambiente circostante.*

- *Per quanto riguarda l'irrogazione per il verde si rappresenta la possibilità di*

utilizzare a tale scopo, ove possibile, acque diverse da quelle destinate a scopo umano.

- Per quanto riguarda lo smaltimento dei reflui che sarebbero convogliati in fognatura, per le criticità derivanti dalla presenza di un sistema fognario sottodimensionato e con reti obsolete ed inadeguate, è necessario verificare che il sistema fognario urbano sia idoneo a recepire i nuovi apporti al fine di evitare fenomeni di straripamento dei tombini fognari e conseguenziale sversamento di acque di fogna sulla strada determinando grave inconveniente igienico sanitario.
- Analoga valutazione dovrà essere effettuata per quanto riguarda la regimentazione e lo smaltimento delle acque bianche che confluiscono nella rete fognaria peggiorando le problematiche su riportate.
- Relativamente alla realizzazione di " idonei impianti di depurazione-uno per ciascuna delle strutture sanitaria e residenziale-che saranno realizzati nell'area di pertinenza delle stesse..." fermo restando il rispetto delle necessarie determinazioni degli uffici comunali competenti in materia, dovranno essere previste idonee misure di mitigazione al fine di abbattere eventuali inquinanti che possono arrecare disagio o danno alla salute della popolazione residente.
-
- **Prot. 0078828 del 07/12/2016 –ARPA struttura territoriale Messina:** "...Si rappresentano per gli aspetti di competenza, le seguenti criticità:
 - Il P.R.G. del comune di Messina approvato con DDR 686/2002 non è sottoposto a procedura di Valutazione Ambientale.
 - Il terreno ricade all'interno dell'area ZPS ITA 0300042 ed è nell'immediate vicinanze del sito SIC ITA 030008 ed alla riserva Naturale orientata di Capo Peloro.
 - La zona di Capo Peloro presenta criticità ambientali particolarmente significative da non trascurare dovute all'alta densità costruttiva della zona così come evidenziato dai formulari Natura 2000 del sito ZPS ITA 0300042 e del sito p. ITA 030008 paragrafo "Vulnerabilità"
 - Come riportato nel RP, tutta la zona, allo stato attuale, manca di un sistema di depurazione delle acque reflue che vengono direttamente recapitate a mare, per mezzo di pompa di spinta situata in località Saline base-Ganzirri. Tale tratto marino inoltre ricade inoltre ricade all'interno dell'area ZPS antistante la riserva di Capo Peloro. Il sistema fognario della zona è al momento sottodimensionato ciò comporta un inconveniente ambientale e sanitario legato allo straripamento dei tombini fognari e versamento di acque di fogna sulla strada e saltuariamente anche nel lago di Ganzirri, quindi il recapito di acque nella rete fognario anche se depurate, determina l'inconveniente sopra evidenziato.
 - Nel RP non viene specificato se l'area è interessata dalla presenza di eventuali sorgenti di campi elettromagnetici che possono determinare superamenti dei limiti previsti per la protezione della popolazione come indicato dai D.P.C.M. 8 Luglio 2003 e ss.mm.ii., pertanto si chiede in via cautelativa di attenzionare meglio quest'aspetto.
 - Considerato che il piano di lottizzazione pur essendo limitato i termini spaziali potrebbe avere effetti ambientali di tipo cumulativo a causa della forte urbanizzazione e delle criticità già presenti nel sito, per quanto attiene alle competenze dell'Agenzia e fermi restando gli obblighi attribuiti per legge ad altre autorità, è parere di questo SCMA che la variante al PRG sia sottoposto alla valutazione (VAS) di cui al D.lgs 152/2006.
- **Prot. 37696 del 17/11/2016 Città Metropolitana di Messina III^ DIREZIONE VIABILITA' METROPOLITANA SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE** "Con riferimento alla nota di cui all'oggetto, visti i contenuti della stessa e gli allegati tecnici, pur non ricorrendo alcun visto da parte di questo servizio, tuttavia per le finalità di prevenzione di protezione civile, si ritiene opportuno rappresentare, in ragione della tipologia dell'opera

in progetto, l'opportunità che sia prevista, in caso di evento sismico, un'area sicura d'attesa esterna per la popolazione autosufficiente. Nonché, ai fini idrogeologici, che le acque meteoriche nell'area di nuova urbanizzazione siano adeguatamente raccolte e smaltite in modo controllato fino al recettore finale."

Stralcio Chiarimenti ed osservazioni parere ARTA da parte del soggetto proponente ditta Immobiliare Ionica srl:

1. *"...Il PRG di Messina è stato approvato con D.R. 686 del 2002 e pertanto precedentemente alla data di applicazione da parte degli Stati membri della Direttiva 2001/42/CE...Appare pertanto inspiegabile come avrebbe potuto un PRG approvato nel 2002 essere sottoposto ad una normativa approvata nel 2006..."*
2. *"...Il progetto insiste all'interno del Piano di lottizzazione n. 168/L, già approvato dal Comune di Messina, sul quale è già stato reso parere favorevole della Commissione Urbanistica comunale in data 06/11/2014 e che lo stesso non è in alcun modo interessato dall'istruttoria "variante parziale di tutela ambientale" come più volte attestato dal Comune di Messina, solo in ultimo con note del 19/05/2015 e nota del 23/07/2015. Vi è di più...l'intervento prevede il trasferimento dell'attuale Istituto Ortopedico del Mezzogiorno d'Italia Franco Scalabrino al nuovo sito, che dista 700 mt circa dai siti ambientali richiamati dall'ARPA...e pertanto, anche in virtù delle tecnologie innovative che sono previste per la realizzazione del nuovo intervento, comporta inequivocabilmente, una notevole riduzione degli impatti ambientali diretti sulla R.N.O. allontanandosi e ponendosi in un zona già urbanizzata con la presenza di edilizia ospedaliera e universitaria e non ricadendo affatto nella zona di Capo Peloro...Ad ogni modo si rappresenta che la scrivente ha già acquisito il parere favorevole sull'incidenza ecologica relativa al piano(n. 87 del 20.10.2015), reso dalla Città Metropolitana di Messina VIII Direzione ambientale, n. q. di Ente gestore R.N.O. Laguna Capo Peloro"*
3. *In merito al sistema di depurazione delle acque reflue: " A chiarimento si ritiene opportuno allegare alla presente l'attestazione prot. N. 5179/35 del 30/03/2016 dell'Azienda meridionale Acque Messina- A.M.A.M. S.P.A. nella quale fatte le necessarie verifiche di ufficio sulla consistenza dell'intrapresa progettuale all'uopo presentata, viene attestata la possibilità di allaccio di una nuova presa idrica, sia l'allaccio alla rete fognaria comunale esistente in viale Stagno D'Alcontres, nonché il parere reso dal Dipartimento Lavori Pubblici Comune di Messina, riferito alle opere di urbanizzazione rientranti dell'intrapresa, nel quale viene altresì attestata la sussistenza della rete acque bianche...Si può serenamente sostenere che l'intervento, altresì, affronta e risolve in maniera definitiva il problema della carenza dell'impianto di depurazione della zona Nord di Messina. Relativamente alla possibilità di sversamento di acque nere; " si verifica in caso di piogge rilevanti, mentre a regime non risultano sversamenti di acque nere. Tale situazione sarà pertanto regolata a regime prevedendo apposite vasche di accumulo e compensazione che consentano tempi di corrivazione delle acque depurate, compatibili con la situazione meteorologica in atto e con lo stato della rete fognaria...All'attivazione del nuovo insediamento sarà dismesso l'attuale Istituto ortopedico del mezzogiorno d'Italia Franco Scalabrino e pertanto, nessun carico ulteriore verrà a gravare sulla rete fognaria esistente.*
4. *" Con riferimento alla presenza di campi elettromagnetici non sono presenti sorgenti né attuali, né potenziale...erroneamente, la carta dei vincoli riporta un cavidotto ad alta tensione che attraverserebbe il terreno de quo che, nella realtà, non risulta presente, né limitrofo all'area oggetto dell'intervento."*
"Stante quanto sopra il parere di assoggettabilità alla procedura VAS appare viziato da erronea valutazione degli elementi apportati dal R.P.A..."

Nota adempimenti comunali del Comune di Messina prot. N. 25110 del 31/01/2017

“...Nel merito di tutti i contributi, in linea generale, si condivide il contenuto degli stessi, alcuni dei quali possono trovare accoglimento attraverso la definizione di apposite prescrizioni. Nello specifico in riferimento al contributo dell'ARPA, non si comprende il senso dell'ultimo punto ove è espressamente riportato” è parere di questo SCMA che la variante al PRG sia sottoposta alla VAS di cui al D.lgs 152/2006” stante che il piano di lottizzazione è conforme allo strumento urbanistico vigente...si fa presente, come già comunicato a codesta Autorità competente con nota prot. N. 119520 del 19/05/2015 e con nota port. N. 178301 del 23/07/2015, che l'area d'intervento non è interessata dalla riduzione o abbattimento degli indici di edificabilità, pertanto l'intervento risulta coerente con la variante parziale di tutela ambientale.

Visti:

- I pareri dei S.C.M.A.
- Visto il *parere* favorevole con prescrizioni, sull'incidenza ecologica relativa al piano (n. 87 del 20.10.2015), reso dalla Città Metropolitana di Messina VIII Direzione ambientale.

Valutato: Che il piano di lottizzazione de quo è conforme alle previsioni del vigente PRG e si prefigura quindi come un'azione coerente con la pianificazione comunale.

Visto: Che l'area ove ricade il piano in oggetto pur ricadendo all'interno della ZPS ITA 030042 non presenta habitat menzionati dalla direttiva CEE 43/92, iscritti nell'elenco della ZPS ITA 030042 ma al contrario si configura come un ambito urbano già in parte significativamente antropizzato, ovvero rientra in una zona in cui sono già presenti insediamenti antropici residenziali e agricoli e di servizio urbano ed extra urbano, con annessa rete civica di viabilità ed opere di urbanizzazione primaria, non ricade in habitat prioritari – non ricade in habitat comunitari – non sono presenti specie di interesse comunitario le opere in progetto, con l'adozione di tutti gli accorgimenti necessari per la tutela degli habitat circostanti (mitigazioni e miglioramenti ambientali) risultano compatibili con gli habitat presenti.

Visto: l'adozione di tutti gli interventi di mitigazione, in fase realizzazione dell'opera ed in fase post opera, previsti dal progetto.

Considerato:

- Come l'intervento riguardi l'uso di una piccola area a livello locale.
- Non si rilevano rischi per la salute umana;
- Nel PAI regionale l'area non risulta soggetta a rischio o a pericolosità idrogeologica.
- All'interno delle aree non vi sono beni culturali;
- L'area di progetto non è interessata dalla riduzione c/o abbattimento degli indici di edificabilità pertanto l'intervento risulta coerente con la “Variante parziale di Salvaguardia ambientale” del Comune di Messina così come espresso tramite Nota comunale del 19/05/2015 prot. N. 119520
- L'intervento proposto prevede la rinaturalizzazione di circa tre ettari di terreno utilizzando essenze autoctone e piante tipiche della zona, trasformando una zona di incolti e vegetazione ruderale in una oasi di essenze naturali a supporto dell'ambiente, dell'uomo e della fauna.
- I motivi di pubblico interesse giusta L.R. 17 Maggio 2016, n.8 art. 27.

Valutata

La documentazione dello studio d'incidenza ecologica, Rapporto Ambientale Preliminare, i contributi dei S.C.M.A. e gli ulteriori pareri pervenuti, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, esprime:

PARERE

Che il Programma costruttivo "Piano di lottizzazione convenzionato per la realizzazione di una casa di cura e residenze collettive in Messina, C.da Serro-Tacciaro, località Sperone." **Non determini Incidenza negativa** sull'area in cui ricade e che sia da **NON assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli articoli da 13 a 18 del D. Lgs.152/06 e s.m.i.

Di seguito le prescrizioni, fatte salve le azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto e tutte le prescrizioni derivanti dai pareri delle autorità competenti:

In fase di cantiere

1. Mantenere umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose, all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e a quelle in transito.
2. Realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti.
3. Usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare le emissioni di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente.
4. Conferire nella più vicina discarica autorizzata, per lo smaltimento, i rifiuti prodotti in fase di cantiere per la realizzazione dei lavori.

In fase di attuazione

1. Non rimuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici e/o storico paesaggistici.
2. Per ridurre il consumo di suolo con relativa impermeabilizzazione, realizzare le superfici a parcheggio, con materiali atti a consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo come ad esempio: grigliati in calcestruzzo inerbiti, grigliati plastici inerbiti, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a fughe strette; ad eccezione delle aree destinate alle attività di carico e scarico merci, per evitare che eventuali perdite di sostanze inquinanti, causate dalla rottura accidentale di contenitori, possano penetrare nel terreno.
3. Limitare le opere di sbancamento per realizzare i suddetti insediamenti;
4. Limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quanto disposto dall'art. 41 bis della Legge 98/2013 e al Decreto del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare, n. 161 del 10 agosto 2012.
5. per ridurre il consumo idrico realizzare una rete di raccolta separata e successivo stoccaggio per le sole acque meteoriche non contaminate provenienti dalle coperture delle costruzioni, al fine di consentire il riutilizzo (antincendio, irrigazione) della risorsa idrica;
6. in sede di rilascio da parte degli enti competenti delle autorizzazioni allo scarico dovrà essere Approfondita la valutazione e la compatibilità dei corpi recettori dei reflui nel rispetto

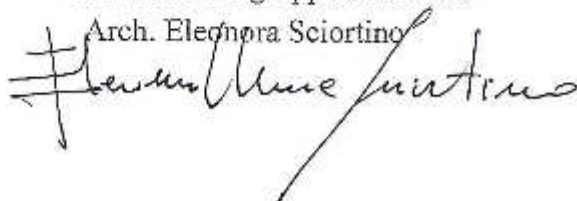
del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii., della L.r. 27/86 e di quanto previsto all'Allegato 5 della Delibera C.I.T.A.I.;

7. Separare le reti di smaltimento delle acque meteoriche e del refluo domestico, al fine di non appesantire l'impianto depurativo;
8. Evitare la compromissione dello stato qualitativo delle acque, dei corpi idrici superficiali e sotterranei esistenti;
9. Assicurare la salubrità dell'aria regolamentando opportunamente il traffico veicolare;
10. Utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico degli edifici, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore: a) Decreto Legislativo 19 agosto 2005, n. 192 "Attuazione della direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia" e ss.mm.ii.; DPR 2 aprile 2009, n. 59 Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192; b) Decreto ministeriale (sviluppo economico) 26 giugno 2009 Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici (G.U. n. 158 del 10 luglio 2009); c) L.R. 23 marzo 2010 n. 6 Regione Sicilia – Norme per il sostegno dell'attività edilizia e la riqualificazione del patrimonio edilizio; d) Legge 3 agosto 2013, n. 90 - Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 4 giugno 2013, n. 63, recante disposizioni urgenti per il recepimento della Direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 maggio 2010, sulla prestazione energetica nell'edilizia per la definizione delle Procedure d'infrazione avviate dalla Commissione europea, nonché altre disposizioni in materia di coesione sociale. (GU Serie Generale n. 181 del 3-8-2013); in particolare per i consumi provocati dal riscaldamento e dall'illuminazione si prescrive di realizzare impianti solari termici e fotovoltaici.
11. Ottemperare alle disposizioni di cui: alla Legge 447 del 26.10.1995, al D.P.C.M. del 01.03.1991 modificato dal D.P.C.M. 14.11.97 ed al D.Lgs n. 262 del 04.09.2002, al fine di contenere le emissioni rumorose;
12. Effettuare un monitoraggio Floro-Faunistico nell'area interessata dall'intervento, in fase di inizio e fine lavori e successivamente per un periodo di un anno nell'area d'intervento, da trasmettere al servizio 1 ARTA VIA /VAS.
13. Nell'ambito di realizzazione dell'intervento, ove possibile, la Ditta dovrà definire con l'autorità procedente delle misure di compensazione ambientali, coerenti con il Piano di gestione dell'area protetta.
14. Si suggerisce l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione stradale.

Palermo, 18/05/2017

Referente del gruppo istruttorio

Arch. Eleonora Sciortino



I commissari del gruppo istruttorio

Dott. Massimiliano Lo Biondo

Avv.to Francesco Caliri

